

## ***I LABIRINTI DI ORFEO 2008***

Il programma delle iniziative che l'Associazione Corale Polifonica di Sommariva Bosco promuove per il 2008 nasce principalmente dalla volontà di mantenere viva una rassegna divenuta, in questi ultimi anni, un appuntamento ormai irrinunciabile per gli appassionati del nostro territorio: il festival di musica antica ***I Labirinti di Orfeo***. La sua attuazione consente per di più di valorizzare l'attività dei gruppi musicali operanti all'interno della stessa Associazione, incrementandone la maturazione artistica e professionale. Alla formazione storica della *Corale Polifonica* si sono infatti aggiunti nel tempo: *Gli Affetti Musicali* (ensemble vocale-strumentale di musica antica, diretto da Claudio Chiavazza), *Incontradanza* (gruppo dedito alle danze storiche e tradizionali, diretto da Federica Calvino Prina) e *Novantiqua* (un nuovo *consort* vocale, frutto di una intensa e appassionata frequentazione del repertorio madrigalistico e contemporaneo condotta da Elena Camoletto e dai suoi collaboratori). A tali gruppi, cui si aggiungeranno di volta in volta solisti e formazioni di prestigio, è affidata la realizzazione di tre nuove proposte, caratterizzate da tematiche e ricorrenze di grande suggestione. Inoltre, per celebrare degnamente la giornata della memoria 2009, è sembrato particolarmente opportuno affiancare ad esse un omaggio alla cultura ebraica (musica e danza) già presentato in una precedente edizione.

---

**Fondazione CRT**  
**Regione Piemonte, Assessorato alla Cultura**  
**Presidenza del Consiglio Regionale**  
**Provincia di Cuneo**  
**Comune di Sommariva Bosco**  
**BCC di Cherasco**

**Sabato 29 novembre, ore 21 - Teatro Bongiovanni**

### ***Il Ballo delle Ingrate*** di Claudio Monteverdi

Nel 2008 ricorre il quattrocentesimo anniversario della prima rappresentazione del *Ballo delle Ingrate*, avvenuta a Mantova il 4 giugno del 1608 per festeggiare «le reali nozze del serenissimo principe d. Francesco Gonzaga con la serenissima infante Margherita di Savoia» (così si legge in una cronaca del tempo). Il *Ballo delle Ingrate* è un tipico esempio di balletto di corte alla francese e come tale costituisce un *unicum* nella pur vasta produzione monteverdiana. Tale genere di spettacolo era caratterizzato dal dipanarsi di un filo narrativo semplice e conciso attraverso il succedersi di interventi cantati e di brani strumentali, questi ultimi a sostegno delle azioni coreografiche. L'argomento riprende il motivo classico delle donne insensibili alle lusinghe del corteggiamento amoroso e perciò punite alla dannazione eterna, motivo che aveva goduto di larga diffusione nella letteratura tardo-medievale e rinascimentale e che viene qui reinterpretato in chiave mitologica. Venere, recando per mano il figlioletto Amore, discende nell'Ade per pregare Plutone affinché rimandi sulla terra le anime delle donne «ingrate», di quelle donne cioè che in vita sfuggirono al giogo della passione amorosa. La loro vista miseranda servirà da esempio alle dame inducendole a cedere di buon grado agli strali di Cupido. I versi sono di Ottavio Rinuccini, poeta fiorentino indissolubilmente legato agli esordi del melodramma nella propria città natale e che aveva fornito a Monteverdi il libretto per l'opera *Arianna*, anch'essa andata in scena in occasione delle nozze mantovane. La versificazione aulica ed affettata del testo poetico non impedisce al compositore di raggiungere esiti di altissima pregnanza emotiva, soprattutto nel finale con il lamento dell'ingrata ed il commiato della lacrimevole turba. Il programma è completato da altre significative pagine monteverdiane, con tematiche musicali e contesti letterari affini.

### **Programma**

Claudio Monteverdi (1567-1643)

*Lamento di Arianna*

*Lamento della Ninfa*

*Vago augelletto che cantando vai*

per 2 soprani ( 1- 3) , mezzosoprano, 2 tenori, basso (7), 2 violini e b. continuo  
da "Madrigali guerrieri et amorosi" (VIII libro dei madrigali, 1638)

*Ballo delle Ingrate*

in genere rappresentativo (Mantova, 1608)

Interlocutori:

*Amore*, soprano (1)

*Venere*, mezzosoprano

*Plutone*, basso (8)

*Una delle ingrate*, soprano (2)

*Anime ingrate*, 3 soprani, mezzosoprano

*Quattro ombre d'inferno*, soprano (3), 2 tenori, basso (7)

*Otto anime ingrato che ballano*

*Cinque viole da braccio, Clavicembalo e Chitarrone*

---

#### **Gli Affetti Musicali**

Teresa Nesci (1), Paola Roggero (2), Cristina Camoletto (3) *soprani*  
Luisa Martini *mezzosoprano*  
Pasquale Bottalico, Michele Ravera *tenori*  
Riccardo Bertamio (7), Vladimir Jurlin (8) *bassi*

#### **Strumentisti dell' Academia Montis Regalis**

Daniela Godio, Paola Nervi *violini*  
Elena Saccomandi *viola*  
Roberto Bevilacqua *viola da gamba*  
Marco Allocco *violoncello*  
Mariangiola Martello *clavicembalo*  
Ugo Nastrucci *chitarrone*

direttore **Claudio Chiavazza**

#### **Incontradanza**

Caterina Abrate, Alessandra Allocco, Agnese Bongiovanni, Delia Botto,  
Vannamaria Chiavazza, Dariella Gallo, Chiara Rubriante, Daniela Uziard

Coreografie **Federica Calvino Prina**

**Sabato 20 dicembre, ore 21 - Santuario**

*Concerto di Natale*

***Dialogus inter angelos et pastores Judeae in nativitate Domini*** di Marc-Antoine Charpentier

I passi evangelici relativi alla nascita di Gesù contengono *in nuce* gli elementi propri di un'azione drammaturgica: un adeguato numero di personaggi il cui interagire è reso esplicito dal frequente ricorso al discorso diretto, la presenza di masse corali, ora statiche ora dinamiche, ben caratterizzate e lo svolgersi del racconto in un'unità di tempo sufficientemente definita e assimilabile. Ciò favorì, sin dal Medioevo, la fioritura di drammi liturgici aventi come argomento il Natale. Concepiti in ambito monastico e frutto di complesse e sofisticate elaborazioni del testo originario e di canti gregoriani ad esso collegati, si aprirono ben presto alle comunità dei fedeli, assumendo connotazioni popolarieggianti. In Francia, in particolare, si sviluppò un vasto repertorio di inni e canzoni (detti appunto *Noël*) che si arricchì nel tempo anche grazie all'apporto di musicisti colti, tra cui lo stesso Charpentier. Se da un lato il *Dialogus* si innesta in un'antica e gloriosa tradizione autoctona, dall'altro presuppone l'apprendimento di un modello allogeno facilmente individuabile: l'oratorio in latino, o *historia sacra*, inventato da Carissimi a Roma nella prima metà del Seicento. Del resto il contatto diretto che uno Charpentier ancora adolescente ebbe nella Città Eterna con il già celebre Carissimi è ben documentato. Fedele dunque alla lezione di Carissimi, Charpentier plasma la storia evangelica «*en forme d'une comédie spirituelle*» (secondo la definizione di un teorico francese coevo) con la parte narrativa affidata allo stile declamatorio dei recitativi e la caratterizzazione dei personaggi espressa da inflessioni liriche più pronunciate. Al compositore spetta insomma il compito di non far rimpiangere al pubblico l'assenza degli ingredienti propri di una rappresentazione teatrale (recitazione, scenografie, costumi), compito che dal canto suo Charpentier svolge egregiamente.

#### **Programma**

Marc-Antoine Charpentier (1643-1704)

*Sanctus* - "Dieu que n'estois je en vie"

*Agnus Dei* - "A minuit fut fait un resveil"

per coro a 4 voci, 2 flauti, archi e basso continuo, dalla *Messe de Minuit*

*Canticum in nativitate Domini*

per 2 soprani, basso, coro a 3 voci, 2 violini e basso continuo

*In nativitate Domini canticum*

per soprano (1), alto, tenore, basso, coro a 4 voci, 2 flauti, 2 violini e basso continuo

*Dialogus inter angelos et pastores Judeae in nativitate Domini*

per soprano (1), alto, tenore, basso, coro a 4 voci, 2 flauti, archi e basso continuo

---

Paola Roggero (1), Sveva Martin *soprani*  
Fabrizio Nasali *alto*  
Michele Ravera *tenore*  
Dario Previato *basso*

Andrea Primiani, Sveva Martin *flauti*

Gianluca Allocco, Marco Chiavazza *violini*  
Xxxxx Yyyyyy *viola*  
Marco Allocco *violoncello*  
Valter Protto *clavicembalo*

### Corale Polifonica di Sommariva Bosco

Elsa Battaglino, Ivana Capriolo, Paola Destefanis, Giovanna Garza, Luisa Marengo, Laura Paruccia, Federica Rocco, Cristina Rubinetto  
*soprani*  
Sabrina Appendino, Maria Teresa Beltrando, Mara Borsello, Romina Battaglino, Federica Emanuel, Anna Prochet, Laura Rocco, Vittoria Strumia  
*contralti*  
Domenico Bertolusso, Nello Demichelis, Pierluigi Giochetto, Gianmario Giolito, Mario Morra, Matteo Olivero  
*tenori*  
Ernesto Alasia, Luciano Allocco, Alessandro Ferrero, Marco Sibona  
*bassi*

direttore **Elena Camoletto**

**Sabato 24 gennaio, ore 21 - Teatro Bongiovanni**  
*In occasione della giornata della memoria*

### ***Fuggi, fuggi, fuggi...***

La storia della musica ebraica in Italia è prima di tutto una storia di mescolanze, che attesta di come gli ebrei si siano sempre sforzati di partecipare attivamente allo sviluppo culturale del paese ospitante, pur senza mai rinunciare alla propria identità. Così, accanto ai canti delle più antiche comunità (*italikim*) e agli usi musicali portati dai molti ebrei sefarditi (provenienti dalla penisola iberica) e askenaziti (originari dell'est europeo) giunti in Italia nel corso dei secoli successivi, troviamo ampi repertori che condividono con la musica dei "gentili" (i "non ebrei") le stesse melodie, la stessa lingua. Sono canti che testimoniano l'adesione ad una tradizione preesistente che si radica e si condivide sempre più, sino a trascendere incomprensioni e ostilità. Questi scambi continui tra le diverse culture, di cui la migliore tradizione popolare è infarcita, sono a volte così sorprendenti da superare la fantasia. È il caso del "*Ballo di Mantova*" o "*Mantovana*", le cui origini risalgono al primo Rinascimento, e precisamente alla corte dei Gonzaga, dove erano attivi numerosi maestri di danza, musicisti ed attori ebrei. È una melodia che godette da subito di grande popolarità e che, alla fine del Cinquecento, divenne l'aria di una canzone molto conosciuta intitolata *Fuggi, fuggi, fuggi*. Attraverso mille vicissitudini e mille trasformazioni *Fuggi, fuggi, fuggi* è divenuta anche la melodia dell'inno nazionale dello Stato di Israele.

### **Programma**

Domenico da Piacenza (sec. )  
*Anello*  
Giovanni Ambrogio, alias Guglielmo Ebreo da Pesaro (sec. )  
*Gioioso*  
Guglielmo Ebreo da Pesaro (sec. )  
*Petit riens*  
*Grazioso*  
*Alis (su "la Mariagneta" di Anon.)*  
Ballo tradizionale  
*Hora Nirkoda*  
Anonimo  
*Viva el gran Re don Fernando*  
Hieronimus Kapsberge (sec. )  
*Dolce Amoroso Fuoco (Passemmezzo)*  
*Canario*  
Ballo Tradizionale  
*Les Caterines / La Cara Cossa (Folia)*  
Ballo Tradizionale  
*Fuggi, fuggi, fuggi (Ballo di Mantova)*

---

Sveva Martin *soprano e flauto*  
Massimo Sartori *viola da gamba*  
Massimo Biancamano *liuto, chitarra e tiorba*  
Valter Protto *clavicembalo*  
Marco Muzzati *percussioni, voce recitante e direzione*

### **Incontradanza**

Caterina Abrate, Alessandra Allocco, Agnese Bongiovanni, Delia Botto,  
Vannamaria Chiavazza, Dariella Gallo, Chiara Rubriante, Daniela Uziard

Ricostruzioni coreografiche **Federica Calvino Prina**

**Sabato 28 marzo, ore 21 – Santuario**  
*Concerto Spirituale per il tempo di Quaresima*

***Tra antico e contemporaneo***

L'attività di un *consort* di sole voci dedito allo studio sia della grande polifonia rinascimentale, sia della musica vocale contemporanea, trae linfa vitale da una esplorazione a tutto campo del repertorio, tesa in particolare all'individuazione di legami tra autori di epoche diverse, di riverberazioni stilistiche e linguistiche che sappiano porsi al di là del tempo e dello spazio. Una delle principali finalità del gruppo è divenuta infatti quella di sottolineare la ricorrenza, nella storia della musica, di poetiche musicali d'avanguardia che, come tali, tendono ad annullare i limiti cronologici e i confini geografici imposti da pur legittime, ma spesso fuorvianti, necessità classificatorie. Il nuovo programma, accanto a pagine di Carlo Gesualdo da Venosa e di importanti compositori spagnoli del *Siglo de Oro* (De Victoria, Ruimonte), presenta nuove composizioni appositamente commissionate da *Novantiqua* a giovani compositori emergenti.

**Programma**

Pedro Ruimonte (1575-1627 )

*Lamentatio Ieremiae prophetae* - "In coena Domini"

Paolo Minetti

*Laudate Dominum in sanctis eius* (2008)

Carlo Gesualdo da Venosa (1560-1611 )

*Tristis est anima mea*  
*Seniores populi*  
dai Responsori per il Giovedì Santo

*Velum templi*  
*Vinea mea*  
*Caligaverunt oculi mei*  
dai Responsori per il Venerdì Santo

Tomás Luis de Victoria (1548-1613)

*O vos omnes*  
dai Responsori per il Venerdì Santo

Andrea Baudino

*Hymnus* (2008)

Carlo Gesualdo da Venosa

*Ave dulcissima Maria*  
da "Sacrae Cantiones"

Corrado Margutti

*Beata es, Virgo Maria* (2008)

---

**Novantiqua**

Teresa Nesci, Cristina Camoletto, Silvia Prot, *soprani*  
Elena Camoletto *contralto e direzione*  
Livio Cavallo, Adriano Gaglianello *tenori*  
Riccardo Bertalmio *basso*  
Augusto Dalmasso, *voce recitante*

---

*Testi e presentazioni a cura di Paolo Tonini Bossi*

***I LABIRINTI DI ORFEO 2008***

*Un' iniziativa ideata e promossa dall' Associazione Corale Polifonica di Sommariva Bosco*

---

con il contributo di:

**Fondazione CRT**  
**Regione Piemonte, Assessorato alla Cultura**  
**Presidenza del Consiglio Regionale**  
**Provincia di Cuneo**  
**Comune di Sommariva Bosco**  
**BCC di Cherasco**

Informazioni:

**Associazione Corale Polifonica – Viale Scuole 17 - 12048 Sommariva Bosco (CN)**  
Tel 334.3416003 – 335.5633927

[coralesommariva@libero.it](mailto:coralesommariva@libero.it) – [web.tiscali.it/coralesommariva](http://web.tiscali.it/coralesommariva)

**Tutti i concerti sono a ingresso libero**